Anno VII. TORINO, Mercoledì 3 DICEMBRE 1873 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	43 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	57 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 2 DICEMBRE 1873.

L'imposta dei fabbricati e le Provincie.

Si sperava che il sig. Minghetti sarebbe stato molto sollecito dell'autonomia provinciale. Si sa che altra volta egli volle restituire le regioni italiane. La nazione che da lungo tempo vagheggiava l'unità e voleva « sui limiti schiusi, sui troni distrutti » (da uno in fuori) piantare i tre comuni suoi colori, adombrò, perchè le parve una specie di ritorno ad un abborrito passato. La reazione contro tutto ciò che sapeva delle divisioni non naturali della penisola era a quel tempo, se non affatto ragionevole, certo naturale, e pertanto non si fece buon viso all'idea del sig. Minghetti, che parve accennare ad esse.

Posta fuori di questione l'unità nazionale, doveva sottentrare agli esagerati sospetti un concetto più giusto delle cose. Non si trattò più in vero di separare politicamente coloro che la natura aveva uniti, ma di amministrare le diverse parti a seconda de' loro bisogni, del loro grado di civiltà, delle loro tradizioni e costumi. Aggiungasi che, moltiplicati e agevolati grandemente i mezzi di comunicazione, le minute spartizioni diventavano solo un inciampo, un'inutile spesa. Il perchè i pubblicisti cominciarono ad intendere nuovamente e senza le antiche paure alla questione dell'autonomia delle provincie e dei comuni, come quella che doveva effettuare la libertà vera e la pronta spedizione degli affari, senzachè corresse per essa verun pericolo l'unità politica della nazione.

E venuto al potere il sig. Minghetti si pensò che avrebbe ripreso l'antico suo disegno, trovandosi in circostanze assai più favorevoli per poterlo incarnare. La stampa lo aveva preceduto, ergo, per servirci di una frase legale, istrutta la causa. Ma questa speranza fu delusa nella esposizione del presidente del Consiglio, il quale non solo non fece alcuna proposta relativa al decentramento, che avrebbe alla volta soddisfatto uno dei più vivi desiderii della nazione e migliorato la condizione delle finanze, ma fece una proposta che va direttamente contro a quello scopo, diminuisce ancora i poteri delle provincie, accresce il potere centrale. Accenniamo qua l'avocazione allo Stato dei quindici centesimi provinciali sui fabbricati.

Che cosa promette, invece di quell'introito, alle provincie il sig. ministro, o piuttosto ai comuni? La cessazione dell'obbligatorietà delle spese per la guardia nazionale portata dal § 14 dell'art. 116 della legge comunale e provinciale. Gran mercè! La massima parte dei comuni hanno già scontato nel fatto quel beneficio. Colle nuove provvisioni militari non sappiamo neppure onde si trarrebbero gli elementi della milizia nazionale, se non vuolsi che ne facciano parte i sessagenarii. Il risparmio che potranno fare alcuni municipii sarà quello della musica. Non possiamo pertanto sapere alcun grado al Ministero di quel compenso veramente derisorio.

E derisoria è altresì l'autonomia delle provincie quando si toglie loro il nerbo principale, che è il denaro. Certo è molto comodo pel Governo il beccarsi sei milioni con poca fatica, prendendoli alle provincie che ne profittavano. Non ha neppure il merito dell'invenzione. La proposta era stata immaginata da' suoi predecessori, i quali avevano già incamerato i dazi di consumo con quel felice trovato del canone imposto ai Comuni, a cui si permise di rincarare la dose di ciò che hanno a pagare alle porte i consumatori, e se loro talentava di levare la tassa del *focatico* od altra che ricordi i secoli barbari.

Noi speriamo che i rappresentanti della nazione, i quali, quando si presentarono ai loro elettori, fecero tanto mirifiche promesse di promuovere a tutto potere il decentramento, se ne rammenteranno quando venga in discussione la proposta del signor Minghetti. O le provincie saranno private dei mezzi di sopperire ai bisogni locali e allora, anzichè vedere allentati i loro vincoli col potere centrale, si troveranno vie più legate. O ricorreranno ad imposte novelle o sovratasse, ed allora dove andranno le promesse ministeriali di assettare le finanze senza ricorrere a nuovi gravi balzelli?

Probabilmente pel timore che invade sempre gli animi degl'Italiani ad ogni nuova esposizione finanziaria, che in coda ad essa e dopochè si è fatto il consueto quadro brillante della floridezza del paese, si tocchi un tasto molto doloroso, questa volta il discorso ministeriale fu accolto da molti meno sfavorevolmente che non si presagisse. Il contrasto fra ciò che si paventava e ciò che si propose fu causa della sua relativa fortuna. Badino tuttavia i cittadini se non siavi *in cauda venenum*, non si lascino cogliere nella rete. Si paghi al comune, alla provincia od allo Stato, l'effetto del votamento delle tasche è sempre il medesimo. Se le provvisioni del Governo necessiteranno dei nuovi pagamenti o se saranno tali che impediscano la produzione, cioè tolgano i mezzi di pagare i tributi nuovi e vecchi, sarà lo stesso nel fatto come se il Governo senza artifizii ed orpelli fosse venuto a dirittura con qualche proposta di nuovi balzelli.

Abbiamo toccato uno dei motivi per cui seppe meno d'ostico l'esposizione predetta. Un altro ne potremmo trovare nell'abilità del suo compilatore, dotto ed elegante scrittore e consumato oratore. Ma è probabile che egualmente favorevole giudizio non sia per sortire dopo una attenta disamina, come si saranno freddamente vagliati gli argomenti, addotte le obbiezioni ai disegni di legge, distinto ciò che si fonda sopra solidi motivi da ciò che non ha per base che illusorie speranze, sul genere di quelle che tante volte furono in analoghe congiunture crudelmente deluse. Noi temiamo assai che dopo questa matura disamina si convinceranno gl'Italiani che non si sarà notabilmente scemato il disavanzo.

Ancona, 1. — Stanotte si è scatenato su Ancona un vento di levante d'una forza così impetuosa da non ricordarsi, molti vecchi non abbiamo interrogato, l'uguale. Le raffiche si succedevano senza posa; scuotevano le case in modo da parer un terremoto; rumori sinistri, cupi, intensissimi empivano l'aria; era proprio l'urlo della tempesta nella sua più tremenda espressione.

E sì che Ancona è abituata ai venti, ma a così fatti no. Se potessimo far una statistica, vedremmo che quelli che dormirono stanotte furono assai pochi, era impossibile abbandonarsi al placido Morfeo con quella maledizione che tuonava per l'aria.

In mare l'uragano era formidabile. E fortuna che gravi danni non vi furono con una meteora di impeto sì straordinario! (*Corriere delle Marche*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1651), del 10 agosto, che stabilisce il regolamento per l'amministrazione del lascito Cernazai e per il conferimento dei posti relativi.
2. **Un regio decreto** (n. 1692), del 16 novembre, che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Casalvecchio di Puglia in Capitanata, denominato Mezzana de Marco.
3. **Un regio decreto** (n. 1694), del 3 novembre, per cui la Scuola normale maschile di Sassari è convertita in femminile.
4. **Un regio decreto** (n. DCCLXII, parte suppl.), del 18 novembre, che approva un aumento del capitale della Società anonima fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche.
5. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di medicina. — Nella seduta del 21 novembre il socio Gamba, in continuazione del lavoro da lui presentato sull'opera di Nicolucci, legge una Memoria *sulla significazione simbolica della misura dei grandi diametri orizzontali del cranio umano*, nella quale tratta dei caratteri tipici e mutabili del teschio umano e vi aggiunge importanti considerazioni di antropologia, dalle quali, non che dalle osservazioni sue proprie, conchiude che nell'insieme delle razze umane debbono essere considerate le più atte al perfezionamento fisico e morale, all'intelligenza, al progresso ed alla civilizzazione, quelle il cui indice cefalico sta in una media fra il tipo brachicefalo ed il dolicocefalo.

Il professore Moleschott legge un lavoro del dottore Luigi Pagliani, assistente al laboratorio di fisiologia, *sulla funzione dei gangli nervosi del cuore*, nel quale sono brevemente descritte le varie esperienze fatte nel laboratorio di fisiologia, dai risultati delle quali l'autore deduce una serie di conseguenze, fra le quali sono sovratutto importanti le seguenti:

Che i gangli nervosi del cuore funzionano come centri, in cui si fa la riflessione degli eccitamenti portati sulle terminazioni sensibili delle membrane che rivestono la superficie e le cavità del cuore stesso;

Che corrono nel cuore fibre nervee di diversa impressionabilità;

Che le fibre molto eccitabili decorrono nel seno delle vene cave ed attorno all'orifizio auricolo-ventricolare, le meno eccitabili entrano nel cuore attorno al bulbo aortico e di qui al cuore stesso si distribuiscono.

Il socio Giacomini legge un suo lavoro intitolato: *Nota sopra un'ampia comunicazione fra la vena porta e le vene iliache*; alla estesa e minuta descrizione del fatto da lui osservato vi unisce due tavole, e vi aggiunge molte importanti considerazioni di anatomia normale, di anatomia comparata e patologica, e di fisiologia, corredando il suo dire coll'autorità dei più distinti ed autorevoli scrittori dei nostri tempi.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Società degl'ingegneri e degli industriali. — Questa sera, 3 dicembre, alle ore 8, vi sarà adunanza generale col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione dei nuovi membri del comitato (art. IX dello statuto).
2. Votazione sulle domande di ammessione di nuovi soci.
3. Votazione sulla domanda per la stampa negli Atti della Società della Memoria dell'ingegnere Sacheri sul modo di calcolare la saetta d'inflessione dei ponti metallici.
4. Cenni dell'ingegnere Sacheri sulle macchine caloriche di Federico Siemens.
5. L'aneroide a vite micrometrica. — Comunicazione del cav. Dorna.
6. Comunicazione di dati idrometrici relativi alla Dora ed alla Ceronda (dal cav. Pecco).

Magistratura. — Dicesi che il comm. Eula venga nominato presidente della Corte d'appello di Torino in luogo del compianto senatore Edoardo Castelli.

Per l'abolizione della tratta dei bianchi. — *Sottoscrizioni da aggiungersi alle liste precedenti.*

Andreotti avv. e consorte azioni 5 — N.N. 2 — N. N. 1 — Deusè avv. Giuseppe 2 — Bertola avv. Francesco 5 — Ghilia Pietro 5 — Mariano Matteo causidico 1 — Capriolio avv. proc. capo 5 — Lecco proc. capo 3 — Giunello avv. coll. 5 — Canonica Gian Luigi avv. 5 — Demaroli comm. 1 — Perrone Giovanni avv. 1 — Gusca proc. capo 2 — Rambosio Giovanni proc. capo 5 — Donadio caus. 1 — Malacarne avv. Vincenzo 1 — N. N. 2 — Palberti avv. 2 — Giordano avv. Carlo 5 — Filippi di Baldissero contessa Maria 5 — Dovis Domenico 1 — Barone cav. Giulio magg. gen. 5 — Galletti cav. avv. Arrigo 5 — Daziani Clementina 10 — Attilio Portaluppi, di Milano 10 — Delgrosso Adolfo 10 — Emilia Parvopassu 5.

Le Torri di Porta Palazzo. — Ci scrivono:

« Ho letto nel vostro foglio del 29 novembre una cronaca sul ristauro fatto ai merli delle torri.

« Se i merli ghibellini vengono mutati in *quadri* ciò si deve ad uno che di storia s'intendeva *qualche poco* e si chiamò in sua vita vivente Carlo Promis. Il palazzo delle Torri è di molti secoli più vecchio che i ghibellini, ed in sua gioventù ebbe merli quadrati. — Nel medio evo fu guasto con quella incoronatura di attualità, che ora gli vien tolta onde rimetterlo *in pristinum*. È dunque cosa lodevole che si fa, e non si fa sicuramente per ignoranza.

« Fuor di dubbio sarebbe bello che si rimettessero in buono stato anche quei microscopici avanzi che Torino ha del medio evo. E in verbo *merli*, quei del palazzo Madama, cui accenna l'articolista. Il tetto sovrapposto a quelle torri le deforma, e con non grave spesa potrebbe essere sostituito da una copertura a terrazzo, abbastanza buona per difendere la muratura sottostante. Con qualche studio si potrebbero anche rifare le finestre della intera fronte a levante, di cui l'ultimo rimasuglio fu demolito barbaramente or venti anni fa per allestire gli uffizi del Senato del Regno. Dalla via Po quel castello medioevale dovrebbe fare figura stupenda.

« *Videant Consules.* »

Cronaca bianca. — Leggiamo nella *Provincia* di Cuneo:

« Costretti noi pure, al pari dei nostri colleghi, a *registrare*, troppo spesso, brutti fatti di delitti, di sangue, di crudeltà, sentiamo sollevarci il cuore allorchè ci si offre l'occasione di rendere omaggio a qualche nobile azione, di registrare il nome di un uomo di cuore.

« Ed oggi appunto quest'occasione ce l'offre certo Giuseppe Zoccola di Ricaldone (Acqui), lavorante di campagna, che viveva col solo prodotto delle sue fatiche giornaliere.

« Il buon uomo vinse un terno al lotto di 14 mila lire, e questa somma, della quale avrebbe avuto estremo bisogno per sè, la divise coi suoi paesani poveri. Lo Zoccola prodigò soccorsi a quarantacinque famiglie, assegnando a ciascuna di esse 4 chilogrammi di pane al giorno per la durata di quattro mesi, spendendo oltre tremila lire. Cuor generoso!

« Ecco uno dei pochi casi in cui la fortuna non dispensò ciecamente i suoi favori. »

Concerti popolari. — Bravissimo il Comitato promotore, bravissimi i signori professori, bravissimo il maestro Pedrotti — l'anima di tutto — Domenica ventura avremo il regalo d'un altro concerto al Vittorio Emanuele, il X°, ma pur troppo l'ultimo di questa stagione.

Daremo quanto prima il programma: ma intanto ci piace annunziare fin d'ora che ne sarà speciale ornamento la gran sinfonia in *la minore*, op. 56 di Mendelssohn (tutti e quattro i tempi), che per chiarezza, melodia ed elevatezza di concetti, certamente incontrerà l'approvazione universale.

A molti frequentatori delle esercitazioni della nostra Cappella regia (di felice memoria) riescirà caro il sentire la bella sinfonia originale in *mi* minore del piemontese Romanino.

Come poi usasi a Berlino e Vienna, la nostra orchestra per la prima volta eseguirà un magnifico walzer di Strauss, che certo sarà gradicissimo al pubblico.

Ci aspettiamo a veder domenica nel teatro Vittorio una gran folla plaudente; i nostri buongustai di musica non mancheranno di.

---

(29) (Vedi n. 333)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Kuyunko che era stato invitato alla fattoria delle pecore, non era ancora ritornato, cosicchè gli si mandarono due uomini incontro. L'ufficiale rimase solo al podere e si ritirò nella sua camera dove stette quasi un'ora scrivendo. Quando ebbe terminata la sua corrispondenza, andò nella sala per trovare il signor Powell.

Prima di entrare Walker bussò; la voce di Sara gli rispose, ed egli affacciandosi sulla soglia si trovò solo con lei.

— Scusate se vi disturbo, miss Sara, disse il giovane gettando un rapido sguardo intorno. Desidererei vedere vostro padre.

— È partito da una mezz'ora con mia madre ed Elisabetta per visitare il nuovo ricinto, rispose Sara. Ci si disse che il signor Bale era ritornato con animali che ci mancavano da molto tempo. Egli li trovò per azzardo nei boschi molto prima di quel che si credeva, e mio padre andò egli stesso ad assicurarsene. Potrete trovarlo colà sicuramente.

Walker rimase sul limitare dell'uscio non sapendo bene se dovesse entrare od uscire, poichè era convinto che un'occasione tanto favorevole non gli si sarebbe più presentata: chè fra un giorno o due egli sarebbe lontano; alfine si avanzò lentamente e disse con voce tremante alla giovanetta:

— Se me lo permettete, miss Sara, aspetterò vostro padre conversando con voi. Chi sa quale lontana spedizione avrò fra poco da intraprendere! Un po' di riposo innanzi alle fatiche mi farebbe un gran bene.

Sara salutò l'ufficiale, volle rispondere, ma le fu impossibile pronunciare una sola parola.

Spesso nella vita accade che quando un pericolo vi minaccia, un presentimento invade il vostro spirito. Vi sentite il cuore oppresso senza saperne la causa; i polsi cessano di battere; potete appena respirare, ed è necessario che l'anima faccia uno sforzo per riprendere l'ascendente che ella deve avere sul corpo.

Ecco quanto provarono i due giovani mentre si trovarono soli insieme. Sara si accorse dell'impressione che aveva involontariamente prodotta sul cuore del giovane ufficiale; e Walker, che amava la giovane e graziosa ragazza con tutto l'ardore d'un primo affetto, non aveva rinunciato alla speranza di darle il suo nome, malgrado il modesto di lei contegno che egli attribuì alla timidità. Il momento decisivo era giunto; il giorno seguente poteva separarli per mesi od anche per anni interi. Si decise infine a sapere realmente se i suoi sogni avevano qualche probabilità di realizzarsi, o se doveva abbandonare la speranza di guadagnare il cuore di cotesta gentile giovanetta.

Sara si rimise tosto dalla sua sorpresa. Ella era decisa di non lasciare trapelare al suo ospite ciò che succedesse nel suo cuore, e facendo un violento sforzo per reprimere l'interna emozione, e desiderando pure di concedere a Walker il tempo di parlare, prese il suo cappello, e gli disse amichevolmente:

— Se non si trova nessun inconveniente, vi condurrò io stessa al podere delle pecore. Devo dire qualche cosa a mia madre.

Essa passò innanzi a Walker camminando verso la porta; la sua mano era già sulla gruccia della serratura, ed una volta che fosse fuori si credeva sicura, quando Walker, riunendo tutto il suo coraggio, sclamò:

— Miss Sara, volete permettermi di dirvi alcune parole?

E mentre rivolgeva questi detti alla giovinetta, tentò prenderle una mano che ella ritrasse prontamente. Egli allora le additò con sguardo supplicante una sedia, e parve pregarla di non privarlo colla sua fuga, dell'occasione di spiegarsi.

Sara esitò un istante; ma alfine essa sentì che non poteva rifiutarsi d'ascoltarlo. Le sue ginocchia piegarono quasi, ed ella cadde sulla sedia più vicina, mormorando queste parole con voce appena intelligibile:

— Che cosa volete dirmi?

La timidità della ragazza diede coraggio a Walker, che rispose con accento calmo e sicuro:

— Voi non potete ignorare, miss Sara, che la vostra immagine è profondamente impressa nel mio cuore. Questo successe dal primo istante in cui v'ho vista. Di grazia, non m'interrompete; permettetemi almeno d'esprimervi i sentimenti che da alcuni anni riempiono il mio animo talvolta di dolci speranze, talvolta di timore. Vi amo... vi amo coll'ardore più vero e sincero di cui possa essere capace un uomo; e dalla vostra decisione, favorevole o contraria, dipende la felicità di tutta la mia vita. Quanto a me, per qualche anno ancora sarò obbligato a continuare l'esistenza selvaggia e piena di avvenimenti che mi sono scelta. Ma se la fortuna mi sorride qualche poco, col zelo e la perseveranza otterrò fra breve una promozione, e non solo sarò indipendente riguardo agl'interessi, ma potrò inoltre stabilirmi in una città, forse a Sydney. Allora accordatemi la vostra mano; confidatemi la vostra felicità e la vostra pace futura; siate certa che nessuno meglio di me saprà conservarvela con maggior tenerezza ed abnegazione. Sono il discendente d'una nobile famiglia, continuò egli con voce sicura e sincera: ma ciò che sono, ciò che posseggo, non lo devo che a' miei proprii sforzi. Se voi volete prendere in considerazione quanto io sento nel cuore, se non sdegnate il mio ardente amore per voi, lasciatemi sperare che quando ritornerò, potrò aspettarmi d'essere ricevuto amichevolmente. Le mie parole vi hanno sorpresa, soggiunse egli prima che la giovanetta gli rispondesse, la mia offerta fatta con troppa arditezza vi è giunta in modo troppo inatteso. Vi abbisogna del tempo, lo vedo; voi desiderate pensarci sopra. Vi prego, non l'abbiate con me per la maniera un po' viva colla quale vi ho parlato. Ricordatevi che ci fui costretto dalle circostanze. Fate che domattina possa leggere nei vostri occhi una favorevole risposta.

Dopo aver così parlato, Walker s'alzò vivamente, prese il suo cappello, e si disponeva a lasciar la camera, quando Sara lo ritenne. Dapprima la giovanetta non poteva parlare, la sua voce le si formava sulle labbra; ma le sue braccia distese, il suo sguardo supplichevole, la sua stessa inquietudine fecero sì che Walker rimase. Egli obbedì in silenzio, tremante di speranza.

(*Continua*)

certo di andare a salutare quei valenti professori ed a ringraziarli delle dolci emozioni che colla loro eccellenza nell'arte ci hanno procurate: e un saluto più vivo ancora e più cordiale che a tutti gli altri, un ringraziamento è dovuto a quell'egregio cav. Pedrotti, al quale principalmente si deve la riuscita ottima di questi trattenimenti musicali, il quale ha posto nell'impresa assunta tutto il suo impegno, tutto il suo zelo, tutta la sua grande intelligenza, facendo non poco sacrificio del suo tempo e di sè per **gratuitamente** avviare e dirigere un'istituzione che ogni paese ci invidia, e che la nostra Torino certo non lascierà cadere.

Teatri. — La nuova commedia *à sensation*, dell'attore Gemelli, intitolata: *Le ruine dla Casera*, ha procurato, ieri sera, all'autore, molti applausi e chiamate, non sempre meritati. La commedia ha situazioni di grande effetto, che toccano talvolta il culmine dell'inverosimile e dell'impossibile, ma si rende interessante allo spettatore.

Il Gemelli che la faceva anche da attore... muto, ebbe molti applausi col Milone, col Ferrero, e con due o tre altri attori ed attrici.

Il Rossini era affollatissimo.

Questa sera, al Gerbino, beneficiata del bravo caratterista Bertini. Si darà la *Satira e Parini* di Ferrari.

Giovedì ha luogo al Vittorio Emanuele la serata a benefizio del tenore Franchini Antonio, col *Trovatore*, la replica del terzetto dei *Lombardi* e l'ultima rappresentazione del ballo *Pietro Micca*.

Sabato poi ripresa del ballo *Brahma* a beneficiata della signora Amina Boschetti.

All'Alfieri vi sarà pure giovedì la beneficiata dell'attore brillante signor E. Bolaffi, coll'applaudita produzione in 4 atti del Fontana, intitolata *Massimo d'Azeglio*.

I pezzenti di Cavallotti, coll'aggiunta di un nuovo atto, piacquero ieri sera al detto teatro, rappresentati dalla compagnia Ferrante. Stassera se ne dà la replica.

Nuovi caffè. — I fratelli Audisio, proprietari del *Caffè della Perla*, via Borgo nuovo, oltre all'avere aggiunto a questo stabilimento molti miglioramenti e decorazioni, hanno altresì rilevato il *Caffè Firenze* sull'angolo di via Roma e piazza Carlo Felice, ampliandolo, decorandolo con dipinti ed arredi elegantissimi.

I nuovi proprietari vollero pur mutarne il nome, e per lo innanzi si chiamerà *Caffè Carlo Felice*. Nel medesimo, come al *Perla*, si è pur sempre sicuri di sorbire una buona tazza di *levante*; cosa molto rara al giorno d'oggi per i buongustai. Tutte le sere havvi un concerto di pianoforte e canto — senza obbligo di mancia.

Pubblicazione. — Tra i libri importanti pubblicati in questi giorni merita menzione speciale quello del comm. avv. Domenico Cerri, autore di moltissimi scritti storici e filosofici.

Alessandro VI papa e i suoi contemporanei è il titolo di questa nuova opera, la quale è notevole per la copia de' fatti storici raccolti, per i documenti nuovi compulsati, per la molta erudizione sparsa in ogni pagina.

Il libro è impresso coi tipi dei signori Camilla e Bertolero, tipografi in piazza Vittorio Emanuele.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° dicembre 1873.

Giolitti Francesco, d'anni 54, di Torino, fabbro-ferraio — Maissa Sabina nata Bellone, id. 48, di Nizza Mare — Cillario Felice, id. 48, di Dogliani, negoziante — Fellas Angela, id. 7, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1873.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 dicembre 1873.

	Altezza b r m. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	746,6	+ 3,7	2,8	39	15° 9'	N O d.	q. ser.
9 ant.	746,2	+ 5,0	2,7	40	15° 7'	O d.	ser.
12 m.	747,8	+ 7,6	4,9	63	15° 11'	calma	ser.
3 pom.	746,6	+ 8,8	3,5	41	15° 10'	S d.	ser.
6 pom.	746,5	+ 7,4	3,2	42	15° 9'	S d.	ser.
9 pom.	747,9	+ 4,6	3,7	59	15° 8'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,7 / massima + 8,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 3 + 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 4 36

Nascere della **Luna** 4 41 sera

Passaggio al meridiano, ore — —

Tramonto, ore 8 3 matt.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena a 5h 10m di mattino)

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 16 novembre 1873.

Presidenza del dottore Tasca, Presidente.

Sono presenti quattordici membri: i signori Rolle, Decker, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Mazzonis, Sormani, Mazzucchetti, Chiesa, Ceresole, Canaveri, Peyrot.

Assiste il segretario avv. Ferrero.

È letto ed approvato senz'alcuna osservazione il processo verbale della precedente adunanza.

È data comunicazione di una lettera del 12 del corrente mese pervenuta dalla Camera di commercio di Milano, la quale, presa in considerazione l'interpellanza indirizzatale il 30 settembre p. p. dalla Presidenza di questa Camera, avente per oggetto di conoscere eziandio quali fossero gli intendimenti di quel consesso relativamente alle istanze che occorrerebbe di inoltrare per conseguire che la Banca Nazionale ripigliasse la determinazione di sussidiare più largamente il commercio, massime che per le aumentate esportazioni la mancanza del numerario si faceva sentire con deplorevoli effetti, risponde che, esaminata la questione sotto i molteplici suoi aspetti, dopo ampia e lunga discussione, ebbe a deliberare:

« Che si chieda al Governo di stabilire per « la Banca Nazionale un massimo maggiore « dell'attuale, e un minimo, entro i quali abbia la Banca a svolgere le sue operazioni « a seconda dei bisogni del vero e serio commercio, semprechè però la circolazione media « dell'anno non abbia a superare una determinata cifra. »

La Camera accoglie con vera soddisfazione il ragguaglio della saggia deliberazione emessa dalla consorella di Milano, per cui verrà vieppiù dimostrato come opportuna fosse la rappresentanza da essa in allora proposta, discussa e presentata al superiore dicastero, dal quale non si tardò a far conoscere gli adottati provvedimenti, che riuscirono utilissimi.

Per circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 2 del settembre ultimo decorso, con replicata serie di quesiti invitansi le Camere di commercio ed arti a dimostrare quali siano state, e siano tuttora le ingerenze loro nel disimpegno delle attribuzioni ad esse affidate da disposizioni legislative e regolamentarie in riguardo alla Amministrazione delle Gabelle, ed in ispecie sugli spedizionieri di dogana; sui pareri emessi per la loro ammessione o per la reiezione delle domande dei postulanti; sulla maggiore importanza delle dogane poste nei rispettivi territori per riguardo alla assegnazione dei facchini; sul numero dei facchini rispettivamente prestabilito; sulle loro mercedi; sulla riscossione delle medesime; sul fondo di riserva; sulle privilegiate corporazioni di facchini; sulla determinazione delle tariffe delle mercedi dovute ai facchini; sui dazi di consumo imposti dai municipi sopra merci e derrate non annoverate (fra quelle colpite dal dazio governativo; e su tutte le altre relazioni intervenute fra le commerciali rappresentanze e la Direzione generale delle gabelle; non che sui desiderii che da esse si avessero a manifestare circa le disposizioni spettanti all'Amministrazione gabellare.

Una speciale Commissione — Gruner, Guadagnini relatore, Sormani — stata incaricata di preparare le risposte a tali quesiti, le presenta svolte in estesa relazione che conchiudesi rinnovando la raccomandazione che sia migliorata la condizione attuale dei facchini già addetti al servizio della dogana ed in ora passati al soldo dell'Amministrazione dei magazzini generali.

La Camera adotta la relazione e manda farsene trasmissione al Ministero.

Dalla stessa Commissione — Gruner relatore — si riferisce sopra una richiesta pervenuta dalla Direzione generale delle gabelle, la quale per somministrarli al Comitato d'inchiesta industriale, desidera di raccoglier dati statistici sull'aumento che siasi verificato sui prezzi del caffè dall'anno 1863 al 1873, e sulla influenza che su tali prezzi abbia esercitato il dazio di importazione che fu successivamente aumentato in più volte talmente che da lire 34 65 per quintale trovasi ora imposto in L. 60.

Tutti i dati statistici richiesti trovansi accennati con regolare ordine nella presentata relazione, dove pure è data spiegazione degli effetti dell'aumentato balzello; epperò la Camera la adotta ringraziando la Commissione del compiuto lavoro.

Secondo il preavviso di altra Commissione — Rolle, Gruner, Sormani — la Camera unanime delibera di accogliere le istanze della benemerita consorella di Cuneo, rappresentando vivamente al Ministero dei lavori pubblici la opportunità incontestabile di attivare presso il Governo francese le trattative occorrenti perchè si addivenga alla nomina di una Commissione mista di delegati italiani e francesi col mandato di studiare la preferenza a stabilirsi nell'interesse delle due nazioni fra i progetti concorrenti di linee ferroviarie da Cuneo a Nizza pel colle di Tenda, e da Torino a Marsiglia per Saluzzo e Dronero.

Cessate le locazioni degli sconnessi fabbricati, per la massima parte indecorosi, che sussistono tuttora alla estremità verso la via Cavour del giardino annesso al palazzo non ha guari acquistato dalla Camera, fu costituita una Commissione — Rolle, Gruner, Levi, Merlo, Chiesa, ai cui lavori prese parte anche il Presidente — per istudiare il mezzo più adatto a rendere, senza troppo nuocere alle attuali costruzioni, proficua quella parte del possedimento della Camera che per il cresciuto prezzo dei terreni rappresenta un considerevole valore.

La Commissione nella estesa sua relazione rappresenta come siasi prefissa la risoluzione dei quesiti — Se sia più conveniente trarre profitto di quei locali incassandone il prezzo che se ne ricaverebbe da una parziale alienazione; — Se sia meglio ristabilire le cose nel primitivo stato riparando le costruzioni che erano comprese nel disegno originale del palazzo con annullare le fattevi irregolari e disdicevoli aggiunte; — Se fosse più conveniente lo erigervi un fabbricato di congruo innalzamento, talchè mentre si utilizzerebbe quella preziosa superficie, non si venga a danneggiare alle esigenze architettoniche del palazzo ed alla estetica dei suoi accessorii.

Dichiaratasi unanime nel respingere l'idea di qualsiasi alienazione, come pure nel riconoscere la poca convenienza di ristabilire le antiche costruzioni che non riuscirebbero sufficientemente produttive, neppure se si accettasse l'uno o l'altro dei due progetti già stati presentati per riattarle con qualche ampliazione ad uso delle scuole internazionali, o di scuole municipali, la Commissione propone alla Camera l'adozione del progetto di ordinare la costruzione di un fabbricato che, giusta i presentati disegni e calcoli di massima, frutterebbe in modo assai vantaggioso, non pregiudicherebbe l'attuale palazzo, non costituirebbe servitù passive a vantaggio di estranei, e lascierebbe mezzo, mercè ben combinata operazione finanziaria, a procacciare senza gravi sacrifizi attuali, in un avvenire non troppo lontano, un considerevole aumento di reddito a questa commerciale rappresentanza.

Apresi la discussione sulla proposta della Commissione la quale rinviene la quasi unanimità dei membri, dissenziente solo il Sormani, d'accordo con essa nel respingere ogni idea di smembramento della proprietà, nel grandioso suo insieme pregevole tanto da non permettere che la scorporazione di una parte venga a sminuire in troppo dannose proporzioni il complesso dell'edifizio e coi suoi annessi [illegible].

Il consigliere Rey dimostrasi di parere che meglio sarebbe il determinarsi a costrurre su quella superficie un edificio ad uso della Borsa, ovvero, se si vuole trarne maggior partito, elevare due fabbricati sui due angoli a mezzodì protendentisi verso mezzanotte sì che la parte di centro lasciasse aperta la vista sul grandioso palazzo attuale.

Mazzonis vorrebbe che le nuove costruzioni fossero limitate al riattamento del primitivo concetto, acciò tutto l'insieme di questa proprietà conservi il grandioso suo carattere pel quale, quando fosse possibile alla Camera di trasferirsi in località più centrale, il valore non verrebbe a scemarsi, anzi si potrebbe sperare sempre la conseguizione di tutto quel prezzo che deve valere, quando non ne sia menomamente scemata la sua bellezza e la libera sua estensione.

Il consigliere Canaveri dice che, se le convenienze additate dalla Commissione inducono ad intraprendere nuove costruzioni, vi si addivenga pure purchè esse siano coordinate in armonia coll'attuale palazzo e suoi accessori.

Chiedesi dal Presidente alla Camera che si pronunci in prima sul progetto di far distrazione di quei terreni. Questo progetto è respinto a grande maggioranza.

Rolle prende in seguito la parola per dimostrare come economicamente non si debba lasciare infruttuoso quel locale, ma debba trarsene il miglior partito possibile, senza tuttavia nuocere troppo all'euritmia generale degli esistenti edifici, locchè si può conseguire soltanto innalzando a conveniente altezza un edificio nuovo che dia quei frutti i quali non sarebbero somministrati dalla ristorazione delle costruzioni che colà si trovano disposte in modo da ingombrare il terreno senza renderlo proficuo; e come finanziariamente possa la Camera ritenere quale una buona risoluzione lo accingersi alle proposte fabbricazioni di maggiore elevatezza, poichè non le mancheranno i mezzi di conseguire senza aggravio i fondi occorrenti mercè una combinazione che in un avvenire non lontano le procuri la disponibilità di un considerevole provento su questo palazzo; non ritenendo egli facil cosa rinvenire per la Borsa e per sede della Camera altra località più adatta, nè potendo persuadersi neppure che la sala attualmente destinata alla Borsa non corrisponda ai bisogni di questa piazza.

Di simile parere si dimostrano eziandio il Presidente ed il consigliere Chiesa, il quale estendesi a dare spiegazioni sulla poca convenienza che somministrerebbe l'adozione della proposta del collega Rey.

Guadagnini dice che egli non potrebbe votare senza veder prima un disegno di costruzioni più dimostrativo di quanto lo sia la pianta fatta preparare dalla Commissione come progetto di massima.

Rey propone che siano stanziate lire 3 mila per far procedere agli studi occorrenti.

Levi soggiunge che per tali studi si apra un concorso.

Aggiunge il Presidente che si apra il concorso con dichiarazione che la Camera a nulla si obbliga, salvo alla distribuzione dei premi, in nulla vincolando così la propria libertà di azione.

E Canaveri ripete siavi ammessa la condizione che il progetto armonizzi le nuove fabbricazioni colle esigenze del palazzo attuale che dovrebb'essere imitato, ma non pareggiato in grandiosità.

Rolle vorrebbe compresa la clausola che le nuove fabbricazioni senza essere prive della voluta eleganza colla minore spesa diano il maggior provento possibile.

Tutte le condizioni a cui si vuole, come sopra, alligato il concorso, sono riunite in un ordine del giorno, che posto ai voti è approvato a quasi unanimità.

Sulla proposta di Chiesa è pure approvato che l'assegno delle lire 3 mila per gli studi così votati sia ripartito in tre premi: uno di lire 1500; l'altro di lire 1000; ed il terzo di lire 500 da assegnarsi agli autori dei progetti più apprezzati per deliberazione della Camera, sentito il giudizio di una Commissione da essa nominata, e si fissa a tutta la prima settimana del prossimo gennaio il termine utile per la presentazione dei progetti concorrenti (*). Al Presidente è dato l'incarico di pubblicare un apposito programma.

Vista la dimanda dei Municipii d'Aosta e di Chivasso, si estende la distribuzione dei premi d'incoraggiamento eziandio ai più distinti allievi delle scuole tecniche aperte in quelle città, purchè ivi l'insegnamento già raggiunga per estensione la voluta importanza.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

(*) Per posteriore determinazione, il termine utile per la presentazione dei progetti venne prorogato sino al 20 di gennaio prossimo, ore 4 di sera.

CRONACA DELLE ELEZIONI.

Torino, 2 dicembre 1873.

Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,

Spero che vorrà tenermi per iscusato, se mi rivolgo una volta ancora alla sua ben nota gentilezza, perchè col mezzo del pregiato suo giornale mi abbia a permettere di annunziare, col massimo mio disappunto e rincrescimento, agli onorevoli elettori del collegio di Cherasco i quali intendevano onorarmi coi loro voti, che la mia elezione non potrebbe certamente essere convalidata, giacchè in Parlamento non v'ha più posto alcuno per nuovi deputati che tratti fossero dal ceto degli insegnanti. Già prima d'ora erano taluni supposto che così stessero veramente le cose; ma altri per contro avevano assicurato che vi fosse un tal posto ancora, ed io prestai piena credenza a questa asserzione pensando che, se non altro, lo scanno abbandonato dall'illustre prof. Pescatore per passare in Senato, rimanesse a disposizione di un altro docente che potesse essere chiamato all'onore di sedere in Parlamento. Quando però il cortese suo corrispondente di Roma sorse ad esprimere, in uno degli ultimi numeri della *Gazzetta Piemontese*, il timore di una impossibile convalidazione della mia sperata elezione, non tardai un istante a scrivere al collega nostro sedente in Parlamento, perchè favorisse di togliere ogni dubbio a tale riguardo, ed egli rispondevami appunto ieri, assicurandomi che realmente il numero dei professori ammessibili alla Camera trovasi tuttora al completo, come già lo era qualche tempo addietro, essendochè l'egregio Pescatore sedevavi come magistrato, e non nella qualità di docente universitario.

Ciò essendo, null'altro mi resta che metter l'animo in pace, ed immediatamente ritrarmi dalla proposta candidatura, porgendo intanto i più vivi miei ringraziamenti agli onorevoli elettori che avevan deciso di onorarmi de' loro suffragi, ed assicurandoli in pari tempo che le relative corrispondenze, inviatemi in gran numero dalle varie frazioni di quell'onorando collegio, saranno da me conservate con gelosa cura, formando esse la più cara rimembranza della mia vita.

Nè meno intenso mi sento alla più sentita gratitudine verso gli illustri direttori de' più riputati periodici di Torino, che sì benigna accoglienza fecero alla mia candidatura, fra i quali pregiomi di specialmente rimembrare la S. V. Ill.ma, di cui mi dichiaro

Dev.mo ed obblig.mo servo

VALLADA.

Nell'occasione della visita che la R. corvetta *Governolo* doveva fare alle isole Liu-King, sottoposte alla sovranità del Giappone, il R. incaricato di affari a Tokio chiese al Governo giapponese, ed ottenne, che fossero estesi ai sudditi ed ai bastimenti italiani, i quali si recano a quelle isole, i diritti accordati dai trattati ai sudditi ed alle navi di altre nazioni, cioè degli Stati Uniti, della Francia e dei Paesi Bassi. Questi diritti consistono nel poter viaggiare e trafficare, e pei bastimenti nel potersi rifornire di viveri ed altro a prezzi convenienti ed avere buoni piloti. In caso poi di naufragio, le autorità locali si obbligano ad adoperarsi al salvamento delle persone e delle proprietà. (*Opinione*).

Il secondo segretario alla Legazione italiana in Germania, conte Litta Biumi, è stato trasferito all'ambasciata italiana nel Giappone. Al suo posto è stato nominato a secondo segretario il conte Albertas.

La regina Vittoria d'Inghilterra non si recherà a Pietroburgo per assistere alle nozze del suo figlio. Certo è però che il principe ereditario della Prussia e la sua consorte prenderanno parte alle festività. È probabile che le Loro Altezze faranno da Pietroburgo una gita per Moscovia.

L'Imperatore di Germania è quasi perfettamente ristabilito. Egli conferisce giornalmente coi suoi consiglieri e fa di quando in quando una passeggiata in carrozza nel giardino zoologico. (*Deutsche Nachrichten*).

Scrivesi da Copenaghen che nei circoli governativi di quella città non si parla che di una Nota inviata dalla Prussia in vista di proporre uno scioglimento alla questione del Nord dello Schleswig.

La Prussia offrirebbe di cedere una parte considerevole dello Schleswig a condizione che la Danimarca, dal canto suo, cedesse le sue colonie delle Antille alla Prussia.

SPAGNA.

La *Lucha*, di Gerona, dà le seguenti notizie:

I nostri lettori sanno come il colonnello Maturana, il quale comandava il battaglione di Catalogna, fosse rimasto ucciso nel combattimento di Prades, secondo quanto dissero i giornali di Barcellona. Ora noi possiamo affermare che quel valoroso soldato non morì in quel combattimento, ma, fatto prigioniero dalla banda del curato Flix, venne codardamente assassinato dall'aiutante suo.

Secondo notizie che abbiamo da buona fonte, crediamo sapere che il colonnello Maturana, nel presentarsi al predetto *cabecilla*, fu da questi redarguito, perchè portava le croci di Isabella la Cattolica e altre, con modo risentito e insolente: indi gli ordinò di togliersi quelle decorazioni.

Lo sventurato prigioniero rispose con molta dignità, che quelle croci le aveva nobilmente acquistate sul campo di battaglia combattendo contro i Marocchini, che non le avrebbe tolte e che pregava il curato di non insultarlo e di rispettare la sua disgraziata condizione di prigioniero. Il curato rispose acerbamente ordinandogli di obbedire tosto a ciò che gli aveva ordinato; ma siccome il povero Maturana replicava rifiutando, l'aiutante del curato Flix pose la bocca del suo trombone a un dito dal petto del prigioniero, e sparando lo freddò sul colpo. Questo è il fatto vero, e in tal guisa venne ucciso quel valoroso da chi esercita l'ufficio di miserabile assassino.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

Seduta straordinaria del 1° dicembre.

La seduta è aperta a ore 11 25.

Si accordano varii congedi.

L'ordine del giorno porta la discussione intorno alle petizioni.

Pres. Invita il relatore on. Pissavini a recarsi alla tribuna.

Pissavini riferisce successivamente intorno a diverse petizioni, sulle quali viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Sulla petizione 13,363 che è così concepita:

« Il municipio e la cittadinanza di Rossano invocano provvedimenti pronti ed energici per distruggere il brigantaggio ed atti a ridonare per sempre la pubblica sicurezza a quei paesi »

Morini, Puccioni e **Torrigiani** propongono il rinvio al ministro dell'interno onde consti l'interesse che il Parlamento ha per la pubblica sicurezza del regno.

Lacava, Macchi, Pissavini, Nicotera, Griffini e il ministro **Vigliani** si oppongono a questa proposta. Secondo loro si otterrebbe un effetto contrario a quello creduto dagli altri onorevoli preopinanti. Il paese potrebbe credere che il brigantaggio desti seri timori al Governo, mentre è quasi spento.

La Camera approva le conclusioni della Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice.

Circa alla terza e quarta petizione il ministro Vigliani accetta il rinvio e promette di occuparsene e di studiare un progetto di legge conveniente.

Pres. invita l'onorevole Alippi, altro relatore, a venire alla tribuna.

Alippi riferisce intorno alle petizioni 283, 275, 284, 295, 334, 335, 315, in merito alle quali la Commissione crede che la Camera debba votare l'ordine del giorno puro e semplice; e intorno alla petizione 329 la Commissione chiede l'invio al ministro delle finanze.

La Camera approva le conclusioni della Commissione.

Pres. invita l'onorevole Camerini, altro relatore, a venire alla tribuna.

Camerini riferisce intorno alle petizioni 10,001 e 42, concludendo l'ordine del giorno puro e semplice; e intorno alla petizione 300, per il rinvio agli archivi.

La Camera approva le conclusioni del relatore.

Pres. sospende la seduta alle ore 1 50 pomeridiane.

Seduta ordinaria del 1° dicembre

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2 40.

Minghetti assecondando la domanda fatta dall'on. Sormanni presenta il progetto per la applicazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Sormanni propone che quel progetto sia rinviato alla Commissione, formatasi a tale scopo nella sessione precedente.

La proposta dell'onorevole Sormanni è approvata.

Ricci presenta la sua relazione sul bilancio del Ministero della marina.

Busacca fa un'interpellanza circa l'attuazione della legge di contabilità, riguardo ai bilanci preventivi ed ai resoconti amministrativi.

L'oratore parla a lungo.

La voce esile con cui egli parla rende inintelligibile il suo discorso.

Minghetti (presidente del Consiglio dei ministri) prende la parola. Dice esser necessario che la legge di contabilità funzioni. Egli non crede ch'essa sia stata male interpretata. Non sarebbe sufficiente fare delle modificazioni al regolamento, ma sarebbe ancora necessario farle alla legge. Concorda in alcune osservazioni che sono state fatte dall'onorevole preopinante, altre invece le confuta e le respinge, si riserva però di prenderle in esame e quindi di provvedere in proposito.

Busacca presenta un ordine del giorno, nel quale riassume le proprie osservazioni.

Minghetti (presidente del Consiglio) invita l'onor. Busacca a ritirare il suo ordine del giorno, poichè ove egli persistesse nel medesimo, dimostrerebbe di avere sfiducia nel Ministero.

Busacca aderisce all'invito fattogli dal presidente del Consiglio, e ritira il suo ordine del giorno.

Villapernice presenta il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Finali (ministro di agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge sui pesi e misure, e ne presenta un altro relativo ai provvedimenti da prendersi per le cave e le torbiere.

Scialoja (ministro della pubblica istruzione) presenta un progetto di legge sulla istruzione elementare, fa istanza inoltre perchè sia rinnovata la Commissione ch'era stata nominata nella precedente sessione.

La Camera approva.

Saint-Bon (ministro della marina) presenta un progetto pel radiamento dai quadri di alcuni bastimenti, e presenta pure un altro progetto di legge nel quale si richiedono cinque milioni per i lavori da eseguirsi all'arsenale della Spezia.

Si passa quindi alla discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Parlano **Camerini**, **Fiorentino** e **Guala**.

Scialoja risponde.

La discussione generale è chiusa.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 2 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Stamane gli uffizi della Camera esaminarono il nuovo progetto di legge sopra il reclutamento dell'esercito.

Tre uffizi lo approvarono senza emendamenti specificati. Uno di essi però propone che « tutti i figli maschi, qualunque sia l'età de' loro padri, debbano appartenere alla 3a categoria. »

Quattro uffizi sollevarono molte obbiezioni circa le diverse disposizioni del progetto, riservandosi di deliberare in altra seduta. Uno non stimò di averlo sufficientemente studiato per poterlo discutere; un altro non si trovò in numero.

Seduta pubblica.

Sono presentate le richieste d'autorizzazione a procedere contro i deputati **Ruspoli Emanuele** e **Corrado**, per complicità supposta nella frode commessa dal sig. Montignani nel valersi dei biglietti di circolazione sulle ferrovie spettanti ai deputati suddetti, e contro il deputato **Cavallotti** per reato d'ingiuria contro la persona del Re in poesie state sequestrate.

Leggesi la proposta dell'onorevole **Guala** intesa a dichiarare dimissionari i deputati assenti oltre cinque sedute senza motivo giustificato.

La proposta è ammessa da alcuni uffizi. Essa verrà svolta quando si discuterà il regolamento della Camera.

Prosegue la discussione sul bilancio pel 1874 del Ministero d'istruzione pubblica.

Vari deputati fanno osservazioni sopra alcuni capitoli.

Al cap. 7° **Scialoia** presenta un progetto per lo stanziamento di L. 50,000 per adattamento di locali e per l'impianto d'una scuola d'applicazione.

Tutto il bilancio della pubblica istruzione è approvato in L. 22,959,656.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)
1 *dicembre* (sera).

Benchè il Governo sia risoluto a nulla decidere circa l'esercizio delle ferrovie romane fin tanto che non siasi riportata dai due rami del Parlamento l'approvazione della convenzione relativa al riscatto, gli aspiranti alla concessione non si ristanno dallo apparecchiarsi e dal sollecitare il Ministero in proprio favore. Le probabilità maggiori sono pur sempre per la Società delle ferrovie meridionali, la quale offrirebbe condizioni poco dissimili da quelle alle quali già essa ebbe l'esercizio delle calabro-sicule.

È certo che a parità di condizioni, essa sarebbe preferita, sia perchè si costituirebbe così una rete unica da Firenze in giù, come se ne ha un'altra unica da Firenze in su, sia perchè l'amministrazione di quella Società sembra davvero irriprensibile e tale da lasciar sperare la possibile conciliazione tra l'interesse sociale e la pubblica comodità. È manifesto che piuttosto converrebbe continuare, almeno provvisoriamente, l'esercizio diretto per opera del Governo, anzichè creare una terza grande Società ferroviaria, la quale dovrebbe fare le sue prime prove appunto là ove prima condizione è la sicurezza e la puntualità del servizio.

A proposito di ferrovie, e più precisamente di ferrovie Romane, non so comprendere come si continui a dichiarare prossima l'apertura del breve tronco tra Orvieto ed Orte che deve già abbreviare d'alquanto per Siena ed Empoli, in attesa del tracciato intermedio Tuoro-Chiusi, la distanza tra Roma e Firenze. Una persona che fu da ultimo sui luoghi mi assicurava che i lavori non sono punto così inoltrati come si converrebbe per la inaugurazione al giorno fissato. Non solo non si sarebbe peranco incominciata la costruzione di alcune opere d'arte indispensabili, ma il tracciato sarebbe ancora, sopra certo tratto, in contestazione tra influenze rivali.

Sento che al Ministero di giustizia è stato ripreso lo studio della gravissima materia dei giurati. Il Vigliani, a quanto si afferma, apparterrebbe alla dottrina che sostiene i giurati, come giudici *del fatto*, doversi solo all'accertamento od alla esclusione del fatto, nè potersi avventurare ad apprezzamenti che sono ben sovventi una transazione colla propria coscienza. Se così è, e se il Vigliani vuol tradurre questi concetti in un progetto di legge, si susciterà una fiera tempesta, ma io credo che la causa del vero liberalismo si gioverà di una riforma che lo stato presente della legislazione fa apparire indispensabile ed anzi urgente.

Al Minghetti, come ministro delle finanze, è giunto contemporaneamente da Berna e da Parigi l'invito perchè l'Italia si faccia rappresentare in seno ad una Conferenza che dovrà d'urgenza (verso la metà del mese) riunirsi a Parigi per discutere la quistione del doppio od unico tipo monetario.

L'invito sarà certo accettato, trattandosi di risolvere una quistione oramai matura, benchè per noi accenni ad essere per molto tempo astratta e platonica. C.

—

Ieri alle 6 1/2 pom. giunse a Torino, dalla linea di Modane, la duchessa di Genova.

—

ELEZIONI.

Il comm. Aghemo ha dichiarato che non accettava la candidatura del *collegio di Chieri*. Così si accresce sempre più la probabilità che il Parlamento acquisti coll'elezione dell'avvocato Alessandro Allis un membro operoso, intelligente, coltissimo. Miglior scelta il collegio di Chieri non potrebbe fare.

A *Caluso* va acquistando sempre maggior favore la candidatura dell'egregio avvocato Washington Rigoletti, che noi raccomandiamo vivamente a quegli elettori.

A *Cherasco* l'egregio prof. Vallada avendo dovuto rinunziare alla candidatura (perchè completo è il numero dei professori eleggibili), regna una grande confusione.

Vedano gli elettori di concertarsi per mandare al Parlamento un deputato liberale e indipendente.

—

L'onorevole ministro delle finanze ha trasmesso ai direttori generali delle Banche il progetto di legge sulla circolazione cartacea, invitandoli a voler convocare per urgenza i Consigli superiori perchè esprimano le loro intenzioni relativamente alla legge stessa.

—

A Firenze avvennero l'altra sera alcuni disordini cagionati dalla voce diffusa che i Gesuiti intendono stabilirsi in quella città. Vi furono grida e fischi, ma all'apparire delle guardie il poco numeroso attruppamento si sciolse senza alcuna resistenza.

—

È morto a Genova il senatore Lorenzo Ghiglini.

I giornali genovesi stampano parole di profondo rimpianto per questa che dicono grave perdita pel Senato del Regno, pel Municipio e per la cittadinanza genovese.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici con servizio del Governo e dei privati nelle stazioni ferroviarie di Sassari e Portotorres (provincia di Sassari).

—

Allo scopo di porre il Banco di Napoli in grado di far fronte alle esigenze del commercio, il ministro delle finanze gli ha, giorni addietro, restituiti 10 dei 18 milioni che il Governo riteneva a titolo di anticipazione statutaria.

—

Il convoglio diretto che doveva arrivare ieri mattina alle 8, giunse invece alla sera alle 6, con un ritardo di 10 ore.

Causa del ritardo fu un guasto nella linea avvenuto, al solito, all'infelice passaggio degli Appennini; alcuni vagoni pesantemente carichi di marmi spostarono le rotaie per la lunghezza di quasi un chilometro, per cui si dovettero impiegare quattr'ore per riattare la strada; e già si sa che quando vi è un ritardo di quattr'ore, si prende occasione per duplicarlo e triplicarlo invece di cercare di guadagnar alquanto del tempo perduto.

Intanto però questi ritardi dei convogli postali così frequenti recano grande turbamento e nocumento agli affari ed alle relazioni dell'Alta Italia con Roma; sarebbe perciò bene che si pensasse a far passare le corrispondenze dell'Alta Italia per la più sicura via di Falconara.

—

FRANCIA.

Correva voce a Versaglia che il duca d'Aumale volesse imitare l'esempio del generale Ducrot, presentando le sue dimissioni da deputato. Questa diceria ebbe origine da una visita che il duca d'Aumale fece al Presidente della Repubblica dopo una seduta del Consiglio di guerra. Finora però nulla si sa di positivo in proposito.

Il progetto di legge municipale presentato dal signor di Broglie continua a sollevare vive proteste e lamenti nella stampa liberale. Un giornale di Parigi, che stampò essere quel progetto « un tessuto di mostruosità », sarebbe sul punto di essere sospeso.

Gli è probabilmente su questo progetto che s'impegnerà la lotta fra il Governo e l'opposizione. E sarà forse molto seria: l'espressione un po' vaga di *franchigie municipali* commuove facilmente l'opinione pubblica; gli è in nome di queste franchigie che si potè far trionfare l'elezione del Barodet, prima causa dell'attuale stato di cose. Quantunque l'autonomia municipale abbia avuto qua e là delle deplorabili conseguenze, si può andare incontro ad una pericolosissima impopolarità volendo così ad un tratto sopprimerla radicalmente.

Può darsi benissimo che questo progetto sia votato colla solita maggioranza d'occasione; ma non si concilierà certamente l'approvazione del pubblico questo primo atto del rimpastato Ministero.

D'altra parte, scrivono da Versaglia alla *Liberté* di questa mattina:

« Dicesi che il Ministro degli esteri abbia offerto l'ambasciata di Londra al duca De la Rochefoucauld-Bisaccia. Questi domandò 24 ore di tempo per pensarci, ed i suoi amici dell'estrema destra insisterebbero vivamente perchè vi rinunziasse, attesochè essi vorrebbero fare della legge municipale una questione di fiducia verso il sig. di Broglie, o votarci contro. »

—

Malgrado la smentita della *Gazzetta della Croce* di Berlino, il *Journal de Rome* riconferma che questa primavera l'Imperatore di Germania farà un viaggio in Italia; egli stesso lo avrebbe annunziato e promesso al Re Vittorio Emanuele durante la visita da costui fatta a Berlino.

CRONACA NERA

La sera del 1° in seguito a diverbio avvenuto fra operai in una fabbrica da vetture, in via Oporto, rimaneva ferito alla mano destra ed al costato certo Zuccone Giuseppe, d'anni 16. Il feritore, che si riconobbe essere certo Pella Vittorio, è per ora latitante.

— Gli arrestati furono diciassette fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2 dicembre.

Venne pubblicato il decreto di scioglimento del Reichstag.

Le nuove elezioni avranno luogo il 10 gennaio.

La *Gazzetta del Nord* pubblica un articolo assai lusinghiero per l'Imperatore d'Austria.

Il Consiglio federale decise di accettare l'invito dell'America all'Esposizione di Filadelfia.

Costantinopoli, 1 dicembre.

L'ambasciatore d'Inghilterra ricevette da Rescid pascià l'assicurazione che la Porta ratificherà ed eseguirà la decisione della maggioranza della Commissione per il Canale di Suez.

Versailles, 1 dicembre.

Assemblea. — Nello scrutinio per la nomina della Commissione costituzionale, riesci eletto soltanto Luciano Brun.

Berna, 1 dicembre.

Il Governo francese invitò il Belgio, la Svizzera e l'Italia ad una conferenza pel 10 dicembre a Parigi per modificare il trattato monetario del 1865 nel senso di adottare il tipo dell'oro.

Madrid, 1 dicembre.

Un telegramma delle 8 pomeridiane annunzia che gl'insorti di Cartagena ravvivarono il fuoco, ma il tiro è generalmente corto, eccetto quello delle fregate che adoperano cannoni Armstrong.

Alle 1 pomeridiane gl'insorti fecero una sortita sulla sinistra della linea, ma vennero respinti.

Vienna, 2 dicembre.

Il Governo rumeno spedì alle grandi potenze una nota in risposta a quella di Raschid Pascià del 24 settembre. Con questo documento il Governo rumeno contesta l'interpretazione che la Porta dà al trattato di Parigi. Esso sostiene che il trattato è conforme al suo diritto di negoziare colle potenze estere. Una circolare dichiara inoltre, che essendo l'autonomia rumena garentita dalle grandi potenze, il Governo rumeno è deciso di farla rispettare.

Madrid, 2 dicembre.

Il bombardamento di Cartagena continua.

Nuova-York, 1 dicembre.

Oggi si è riunito il congresso. Domani si leggerà il messaggio del presidente.

Roma, 2 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina ai Comandi generali, quali vennero telegrafati ieri.

La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto che nomina il principe Amedeo ispettore generale dell'esercito.

Nuova-York, 2 dicembre.

L'*Herald* dice che il Messaggio del presidente farà l'elogio della condotta di Castellar. Dirà che se l'America sarà obbligata d'intervenire a Cuba, agirà soltanto per aiutare Castellar; soggiungerà che Grant è deciso a non terminare la questione se prima non è abolita la schiavitù e terminata l'insurrezione, onde migliorare le relazioni commerciali; ma non farà pressione su Castellar per non aumentargli gl'imbarazzi.

Blaine fu rieletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Aja, 2 dicembre.

La Banca d'Olanda ha ridotto lo sconto al cinque e mezzo.

Trieste, 2 dicembre (mezzanotte).

Stassera è scoppiato un petardo in vicinanza del caffè della Stella polare, danneggiando tre persone. La popolazione è indignata. Il teatro venne illuminato. L'inno nazionale fu ripetuto a richiesta di numerosissimo pubblico. La città è parimente illuminata.

Vienna, 2 dicembre.

L'Imperatore, ricevendo la Deputazione dell'esercito, ringraziò l'esercito e la marina pella loro fedeltà ed attaccamento nei buoni e cattivi giorni, esprimendo la convinzione che l'esercito sarà anche per l'avvenire il più forte sostegno del trono e della patria, e conserverà verso l'Arciduca ereditario la stessa fedeltà che dimostrò finora all'Imperatore. Rispondendo alle congratulazioni del Ministero, l'Imperatore espresse la speranza di una lunga durata del Gabinetto.

Berlino, 2 dicembre.

L'Imperatrice ricevette l'ambasciata d'Austria, e le espresse le felicitazioni sue e dell'Imperatore pel giubileo di Francesco Giuseppe.

L'ambasciatore d'Austria ricevette le visite del Principe reale, di altri Principi e del Corpo diplomatico.

Treviri, 2 dicembre.

Il vescovo venne condannato ad una multa di 3600 talleri pella nomina di 18 curati.

Versailles, 2 dicembre.

Oggi la Commissione del bilancio del Ministero della guerra dichiarò che Mac-Mahon e Broglie avevano biasimato la sua intenzione di ritardare la chiamata della seconda parte del contingente, dichiarandole che la legge era formale e che bisogna eseguirla.

Assemblea. — Viene eletta una Commissione di 15 membri pella legge municipale; risultano eletti nove favorevoli e sei contrari.

Ségur, della destra, venne eletto segretario dell'Assemblea, contro Duchâtel della sinistra.

Dopo due scrutinii risultano eletti altri due membri della Commissione costituzionale, tutti due di destra. Domani scrutinio pei due membri restanti.

Parigi, 2 dicembre.

Il ribasso della Borsa è attribuito all'avviso del ministro delle finanze ai sottoscrittori del prestito di versare le rate arretrate, ricordando ai portatori di certificati che, se entro un mese non avranno liberato le rate scadute, possono essere dichiarati decaduti dal loro diritto.

Mac-Mahon inviò all'Imperatore d'Austria una lettera di congratulazione.

Barthody, primo segretario d'ambasciata a Pietroburgo, rimpiazzerà probabilmente Noailles a Washington. L'ambasciata di Londra sarebbe offerta al conte Jarnac, se Larochefoucauld persiste nel ricusarla.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il mercato di Bologna trascorse inattivo più che mai durante l'ottava ultima: la svogliatezza generale del commercio pesa maggiormente su questo articolo, del quale già fecero ampia provvigione la manifattura e l'incetta nel raccolto.

In quanto ai prezzi essi si mantennero quasi invariati agli ultimi corsi, quotandosi sempre con 4 e 5 lire in meno per quintale da quelli praticati fino a metà ottobre.

La gargiolaria vende i suoi prodotti a prezzi sostenuti e si dispone a fare nuovi acquisti di canapa greggia, ora che il prezzo è abbastanza mite. Qualche maggior ricerca si ebbe nei cascami ma a prezzi poco o nulla variati dal precedenti.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1a al q.	L. — —	— —
» »	2a »	» 114 —	116 50
» »	3a »	» 110 20	112 —
» lavor. (garg.)	»	» 200 —	210 —
» »	2a »	» 180 —	185 —
» »	3a »	» 170 —	175 —
Stoppa e cascami	»	» 65 —	70 —

Seme foraggi. — Il trifoglio in continuo ribasso si vendette a Bologna, la scorsa settimana, da L. 89 80 a 102. La medica affatto dimenticata.

Bestiami. — A Bologna le esportazioni di bestiame da macello per oltralpi, non cessarono di essere numerose nemmeno la scorsa ottava, con marcato vantaggio dei prezzi, così pure pei bisogni locali e pel rimpiazzo che si presenta, le belle vaccine pregnanti sono contrattate con fervore ed a prezzi salienti. Suini invariati. Ottima la stagione pei lavori autunnali già avanzatissimi e che sono prossimi ad ultimarsi. I seminati invernenghi molto lusinghieri.

A Bologna i prezzi per quintale sono:

Manzi da mac.	1a q.	L. 180 —	195 —
» »	2a »	» 165 —	170 —
Suini (magroni)		» — —	110 50

A Lione mentre i prezzi all'ingresso del bestiame da macello ribassarono di mercato in mercato, quelli al minuto restano sempre gli stessi. La spiegazione ai beccai lionesi.

Ecco il listino delle vendite fatte la settimana:

Lunedì, 1300 maiali furono venduti da L. 110 a 120 i 100 kil., vivi.

Martedì, 550 buoi venduti 1a q. da 157 a 176; 2a q. da 156 a 165; 3a q. da 148 a 155 i 100 kil., morti.

Giovedì, 3166 montoni venduti 1a q. 172 a 180; 2a q. da 158 a 170; 3a q. da 155 a 160 i 100 kil., morti.

Venerdì, 160 vitelli venduti in media L. 120, e 150 buoi con un ribasso di lire 5 per 100 kil.

Cereali. — A Bologna il frumento locale è ricercatissimo e si quota in rialzo. Gli altri cereali, frumentone, marzuolo, avena, legumi sono in sostegno ma nei prezzi soliti ed offerti sufficientemente. Calma nei risoni. Il consumo fece molti acquisti di frumento.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 16 50	a 17 —
Frumento comune	» 29 50	a 30 —
Id. qual. superiore	» 31 75	a 33 —
Frumentoni nuovi quint.	» 25 50	a 27 —

I mercati francesi cominciano ad essere meglio guerniti di merce; sopra alcune piazze le offerte oltrepassarono le richieste. Il movimento dei mercati del giorno 1° dicembre, si riassume così: 7 in rialzo, 1 in tendenza di rialzo; 19 fermi; 16 invariati; 2 calmi; 14 in ribasso.

A Parigi, 1°, le farine di consumo con affari calmi ed in ribasso di una lira, per sacco di 157 kil., si quotarono da lire 63 a 67.

Quelli di commercio anche deboli da 66 a 66 75. Il frumento a *livrer* in tendenza di ribasso i 100 kil a L. 36 10.

Marsiglia, 29 novembre, mercato più calmo. Venduti 1250 ett. Sandomirka-Galatz 127/122 a L. 38 dispon.: 800 Danubio 126/121 a 37 7/8 id.; 1000 Berdianska 122/132, a 45 3/8 design. immediata rivendita; 2400 Polonia Bessarabia 130/126 a 46 50 design. dicembre.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0/0.

Venduti inoltre 3040 quint. orzo Danubio design. immed. arrivo gennaio a lire 21 i 100 kil.; 700 carichi avena Danubio a 22 50 i 110 kil.

Novara, 1° dicembre. — **Cereali.** — Mercato d'oggi piuttosto vivo con molti affari e prezzi sostenuti nei risi. Vi fu ricerca di frumento a prezzi piuttosto sostenuti, altri generi in sostegno.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 28 85	29 45
Frumento	»	» 30 05	30 40
Segala	»	» 19 60	20 60
Meliga	»	» 17 04	18 95

Borsa di Genova. — 2 dicembre.

La Rendita a 68 15.

Azioni Banca Nazionale a 2170.

Il Mobiliare a 930.

Francia breve lettera a 115 50, danaro a 115.

Londra a vista lettera 29 28, danaro 29 23.

Marenghi da 23 02 a 23 05.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 2 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 50
» » fine mese	71 90
Prestito nazionale 1866	64 3/4
» » stallonato	60 1/2
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	750 —
» Banca generale	475 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	— —
» Banca Credito Milanese	225 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	— —
» Regia Tabacchi	871 —
» Ferrovie Meridionali	446 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	156 —
» Ferr. Sarde	208 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	84 3/4
Buoni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	115 20
» Londra a tre mesi	28 85
» Francoforte a tre mesi	245 —
» Vienna a tre mesi	250 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 07

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0/0	71 12	71 75
Id. al 1° gennaio 1874	68 65	69 10
Oro lettera	22 98	23 03
Londra lettera	28 78	28 82
Cambio su Parigi	115 —	115 50
Prestito Nazionale	64 50	65 60
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	855 —	860 —
Banca Nazionale	2145 —	2120 —
Az. ferr. Merid.	434 —	436 —
Obblig. »	— —	— —
Banca Toscana	— —	1515 —
Credito mobiliare	910 —	935 —
Italo-Germaniche	— —	320 —
Parigi,	1	2
Nuovo Prestito	93 15	93 27
Rendita francese	59 05	58 75
Rendita italiana	61 75	61 75
F. Lombardo-Venete	392 —	387 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4380 —	4490 —
Ferr. Romane	77 50	73 —
Obblig. idem	170 —	170 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	181 25	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni regia Tabacchi	767 —	— —
Prestito	93 02	93 20
Londra a vista	25 37	25 34
Aggio dell'oro	1 1/2	1 1/2
Consolidati inglesi	92 5/16	92 3/8
61 25 ai quindici.		
Vienna,	1	2
Mobiliare	230 —	231 —
Lombarde	174 —	177 —
Banca Anglo-austriaca	144 50	140 25
Austriache	334 50	337 —
Banca Nazionale	950 —	957 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 04
Cambio su Parigi	44 80	44 85
Cambio su Londra	113 80	113 75
Rendita austriaca	73 70	74 —
Id. in carta	69 15	69 60
Berlino,	1	2
Austriache	197 1/4	197 1/2
Lombarde	104 —	103 3/4
Mobiliare	135 1/2	134 1/2
Rendita italiana	60 —	59 3/4
Id. Turca	41 3/4	43 3/4
Londra,	1	2
Consolidato inglese	93 3/8	92 3/8
Rendita italiana	60 1/8	61 —
Spagnuolo	18 —	18 —
Turco	47 1/4	46 —

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 2 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	268 46
Trame	»	» »
Greggia	6	547 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	815 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 14.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

Bollettino del 2 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	1050 14
Trame	2	181 32
Greggia	9	599 19
Articoli diversi	2	169 81
Totali	25	1940 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 69.
Chilogrammi 4,401 89.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 15 15 05 17 1/2 25 15 05 69 (69 10) 69 20 15 25 (69 20) in liq. 69 48 40 p. 31 dicembre.

Corso legale 69 22 1/2.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 761 50 760 762 765 766 p. 31 xbre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 435.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 199 p. 31 dicembre.

Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in con. 214 50.

Pezzi d'oro da L. 20 04 a 23 07.

CAMBI	a breve dou. lettera		a 3 mesi dou. lettera	
Svizzera(*)	115 —	115 25	115 —	115 20
Francoforte	— —	— —	244 3/4	245 1/4
Lione(**)	115 20	115 40	115 20	115 40
Londra(***)	28 87 1/2	28 95	28 87 1/2	28 95
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

3 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Le buone disposizioni di ieri, furono stamane alquanto paralizzate dal ribasso dei fondi francesi a Parigi.

Borsa incerta.

La Rendita ebbe limitati affari a 69 10 69 15 cont. e 69 42 1/2 fine.

I valori essi pure non diedero luogo a grandi transazioni, ad eccezione delle az. Banca di Torino, che esordita a 760, chiusero ferme a 765 con scarsi venditori.

Az. Banca Naz. 2160 2170.

Az. Mobiliari 929.

Az. Banco Sc. 272.

Obbl. Romane 196 1/2 cont.

Oro 23 05.

MERCATO DI MILANO.

29 novembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	all'ettolitro	L. 28 10 a 32 20
Granoturco	»	» 17 10 a 19 85
Segala	»	» 18 80 a 20 50
Riso nostr.	(dazio escl.)	» 28 75 a 34 25
Riso pagl.	(idem)	» 28 10 a 31 50
Avena	(idem)	» 9 45 a 18 45



Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) Opera *Il Trovatore*; ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La satira e Parini*.

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kakatua*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Le rusine dla Casera*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *I pezzenti*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Gianduj elde*.

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore **3** pom.

PANORAMA

7ª Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20**.

UFFICIO SUCCURSALE
DEI
giornali italiani ed esteri

Torino, via Finanze, 13.

ABBONAMENTI ed ANNUNZI

La prossima fine dell'anno essendo una delle principali scadenze degli abbonamenti, quest'**Ufficio** invita la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale, di voler sollecitare la rinnovazione delle associazioni, specialmente ai giornali stranieri, per evitare ritardi ed inconvenienti. 1140

Da rimettere

Caffè del Teatro Alfieri in Torino, piazza Solferino, completamente fornito. — Dirigersi all'avvocato Oliveri, via S. Francesco d'Assisi, 15, casa propria. 1134

VIA S. TERESA
N. 1, piano 2°.

Scuola di strumenti a fiato.

Studio teorico-pratico del pianoforte. Insegnamento per l'armonia. I proprietari e direttori Simonetti cav. Domenico, Vaninetti Giuseppe. 1096

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso dalli Cristina Bruno vedova in prime nozze di Giovanni Benedetti e moglie in seconde nozze di Giovenale Fiorito, residente a Fossano, e Nicola Giacomo, residente a Pianezza, contro il Giovanni Battista, Pietro e Giuseppe fratelli Pacchiardo fu Lorenzo, residenti a Val della Torre, a favore del prenominato Fiorito Giovenale di Carlo, nato a Fossano ed ivi pur residente, pel prezzo di L. 973 quanto ai lotti 1° a 14° riuniti, e di L. 2210 quanto ai lotti 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10°, 11°, 12°, 13°, 15° e 16° pure riuniti.

Descrizione degli stabili in territorio di Val della Torre.

1. Stalla con fienile sovra, ai on. di mappa 303, 534, sezione L, regione Motin.

Prato avanti detta stalla, di are 12, 70.

2. Campo con viti e bosco, regione stessa, nn. 526, 527, di are 33, 50.

3. Campo con viti e prato, regione Arvion, nn. 540 e 530, sezione L, di are 24, 84.

4. Campo con viti e bosco, regione Arvion, nn. 542, 541, 544, sezione L, di are 43.

5. Prato, regione Pacchiardo, n. 658 e parte del 659, sezione M, di are 13, 03.

6. Bosco, stessa regione e sezione, n. 534, di are 61.]

7. Prato, regione Dragonero, sezione L, nn. 207, 208, 209, 213, 214 e 215, di are 60, 60.

8. Bosco, regione Bertina, sezione L, n. 37, di are 31.

9. Prato, regione Vindrolero, n. 108, sezione L, di are 8, 50.

10. Prato, regione Arvion, sezione L, n. 536, di are 13, 67.

11. Bosco, regione Motin, sezione L, n. 531, di are 11, 04.

12. Prato, regione Pacchiardo, sezione M, di are 10, 10, nn. 615 e 616 parte.

13. Bosco, regione Pacchiardo, sezione M, nn. 511, 512, di are 155, 60.

14. Parte di fabbricato composto di una camera terrena ed altra superiormente, prato retro per la stessa larghezza, sezione L, regione Motin, parte n. 519, di are 13, 30. Ivi, campo con viti e bosco, di are 7.

15. Campo con viti e bosco, regione Pacchiardo, sezione M, d'are 14, 54.

16. Campo e prato, regione Dragonero, sezione M, n. 61, di are 16, 70.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto, scade il giorno 13 dicembre p. v.

Torino, 28 novembre 1873.

3402 G. B. Sibilla *caus.*

Società Italiana di Lavori Pubblici.

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti che l'Assemblea annunziata per il giorno **4 dicembre** prossimo ad un'ora precisa pomeridiana, **AVRA' LUOGO nel LOCALE della BORSA, via dell'Ospedale, N. 28.**

Torino, 27 novembre 1873.

1159 LA DIREZIONE.

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel falliment di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni esclusi la domenica ed il lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito specialmente delegato al regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno per pronti contanti, tutti i mobili, lingerie e simili, vini esteri in bottiglie ed un omnibus.

Torino, 21 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento
1090 **Cav. Negri proc.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(2ª Pubbl.)

Martedì 9 dicembre 1873, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile, situato fra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio, tinteggiato in rosso e segnato col numero 1 in apposita planimetria, dell'approssimativa superficie (salva misura definitiva) di metri quadrati 1900, e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di lire 5 per ogni metro quadrato il terreno, ascende alla somma di lire 9500, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato, visibile in un colla planimetria regolare, nel civico Ufficio di Catasto. 3230

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 9 dicembre 1873, nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'affittamento triennale, diviso nei nove lotti sotto indicati, **dei diritti di piazza sui mercati della città e dell'esercizio con privativa del pesi pubblico sopra alcuni dei medesimi.** Si farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto [illegible] a caduno lotto infra annotato.

Lotto 1. Mercato degli erbaggi e peso pubblico L. 15,000.

Lotto 2. Mercato dei combustibili e foraggi e peso pubblico pel carbone a sacchi L. 5000.

Lotto 3. Mercato delle frutta e peso pubblico, casotti dei chiodi e quadrati adiacenti L. 15,000.

Lotto 4. Tettoia di mercato a levante-notte di piazza Emanuele Filiberto e quadrati adiacenti L. 2000.

Lotto 5. Tettoia a levante della piazza suddetta colle annessevi botteghe e cantine, peso pubblico pel burro e quadrati circostanti L. 14,000.

Lotto 6. Tettoia a ponente della piazza suddetta colle annessevi botteghe e cantine e quadrati circostanti L. 13,000.

Lotto 7. Tettoia Montebello colle cantine L. 2100.

Lotto 8. Tettoia di piazza Bodoni colle cantine L. 4000.

Lotto 9. Mercato del bestiame, alberghi, stalle, pascolo e raccolta delle spazzature L. 2000.

Ciascun concorrente dovrà, prima delle ore 4 pomeridiane dell'otto dicembre suddetto, far constare all'ufficio di polizia municipale, mediante apposita ricevuta, d'aver depositato nella civica Tesoreria, una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto cui intende far partito e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di nascita; il Sindaco giudicherà poi quale fra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitoli delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel predetto ufficio di polizia. 33[illegible]

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 21 scorso mese di novembre per la provvista di

Ferro in verghe diverse, chil. 12500, per L. 9,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nei quarantacinque giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 12 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 6 del corrente mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intende fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 1° dicembre 1873.

PER DETTA DIREZIONE
3519 *Il Segretario* **P. Cavalla.**

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

NATALE LANGE **via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** *per Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Manf.

MILANO, Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.

ANNO IX

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese

FIGURINI GRANDI COLORATI eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista **Cav. GUIDO GONIN**

Tavole colorate, patrons, lavori ad ago, all'uncinetto ed al canavaccio, grandi modelli, modelli tagliati, ricami, toletta, disegni artistici, cromolitografie, giuochi, musica, ecc.

Venti pagine di testo con illustrazioni

Articoli d'educazione, d'istruzione e di amena lettura, di mode, di economia domestica, d'igiene, di gastronomia, racconti, poesie, cose utili, giuochi, varietà, ecc.

COLLABORATRICI e COLLABORATORI

Luigia Candidi. — Felicita Morandi. — Gemma Giovannini. — Maria Torti-Virano. Emilia Rossi. — Ernesta Margarita. — Cav. Prof. Odoardo Turchetti. — A. G. Cagna. Cav. Prof. Michele Sartorio. — Prof. Leopoldo Marenco.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, il più ricco ed elegante fra i giornali educativi e di mode che veggono la luce in Italia, si trova nel nono anno di sua vita, ed ha acquistato una fama eccezionale, confermata da un successo veramente straordinario.

Il suo programma si riassume in queste parole: *Istruzione, moralità e ricreazione.*

IL TESORO DELLE FAMIGLIE persevererà nella via dei miglioramenti, dando il più grande sviluppo ad ogni maniera di lavori; accrescendo gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il pregio de' suoi annessi: conserverà insomma il posto che ha conquistato e che lo designa senza contrasto come il migliore fra i giornali del suo genere.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE ai pregi che già lo resero sin qui superiore a tutti gli altri Giornali del suo genere, ne ha ora aggiunto uno della massima importanza colla istituzione di un *Servizio speciale di Commissioni.* Una speciale agenzia, cioè, diretta da persone di gusto e versate in materia, è istituita in Parigi dalle Direzioni dei Giornali di mode dello Stabilimento Sonzogno, ed è posta in relazione immediata colle principali case che forniscono gli articoli di mode ai più grandi Magazzini di mode di questa città. Queste case si sono impegnate di somministrare alla Direzione del giornale *Il Tesoro delle Famiglie*, i loro prodotti e le loro nuove creazioni all'identico prezzo che accordano ai grandi Magazzini di vendita. *Il Tesoro delle Famiglie* pubblicherà dei figurini, offrendo in pari tempo alle sue abbonate le stoffe occorrenti per i relativi abbigliamenti allo stesso prezzo ridotto, facendo godere alle abbonate l'economia della differenza che passa fra i prezzi di fabbrica e quelli della vendita in dettaglio.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 12	L. 6 50	L. 3 50
Svizzera	» 14	» 7 50	» 4 —
Austria, Francia, Germania	» 16	» 8 50	» 4 50
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 17	» 9 —	» 5 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 18	» 9 50	» 5 —
America, Asia, Australia	» 22	» 11 50	» 6 —

Un numero separato (nel Regno) **L. 1 50.**

PREMIO GRATUITO agli abbonati ANNUI:

A chi si associerà per un anno (pagando, ben inteso, l'importo dell'abbonamento in via anticipata) verrà dato il seguente premio gratuito:

UNA GRANDE E STUPENDA INCISIONE IN ACCIAJO, disegnata dal rinomato professore **A. Muller**, ed incisa dal valente sig. **G. Pommer**, intitolata:

FANCIULLI AL BAGNO

(Questa incisione è del formato di centimetri 50 in altezza e di centimetri 36 in larghezza, sopra carta di gran lusso del formato di centimetri 73 per centimetri 57, e viene posta in vendita separatamente, ossia per i non associati annui del TESORO DELLE FAMIGLIE, al prezzo di **L. 8**).

NB. *Anche gli abbonati fuori d'Italia hanno diritto al dono, pagando a parte la spesa di spedizione.*

PREMIO SEMI-GRATUITO a tutti gli abbonati indistintamente:

La Direzione del giornale IL TESORO DELLE FAMIGLIE ha riservato quest'anno una grata sorpresa per tutte indistintamente le signore Abbonate annuali, semestrali e trimestrali.

Le signore Abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ottima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di: **LA PETITE SILENCIEUSE**, la quale è fornita non soltanto della *guida per cucire diritto*, come tutte le altre macchine di simil genere, ma di altre *cinque guide* importantissime, che completano la macchina e la rendono perfetta ed atta ad ogni maniera di lavori femminili, come *orlare, increspare, far pieghe, ricamare in spighetta*, ecc. ecc.

Questa macchina che in commercio è valutata **L. 70**, verrà ceduta alle abbonate del TESORO DELLE FAMIGLIE, che ne faranno richiesta, al prezzo di **L. 35**, franca di porto in Milano, pagamento anticipato.

La direzione, nell'offrire questa buona occasione alle sue Abbonate di avere un sì utile, e ormai può dirsi indispensabile oggetto per un prezzo sì tenue, non ha altro intento che di dare un impulso maggiore e una più grande importanza al suo giornale.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno**, a Milano, via Pasquirolo, 14. 1139

Ritiro delle Orfane

Chiunque voglia assumersi l'incarico di provvedere il **commestibili, combustibili, oggetti di calzatura, telerie e lane per materassi occorrenti al detto Istituto durante il prossimo anno 1874**, può presentare la sua offerta sigillata per ciascun oggetto che intende provvedere, entro tutto il giorno 15 dicembre corrente, nello studio dei notai Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, ove sono pure visibili i relativi capitolati. 1131

Incanto di Mobili.

Giovedì 4 dicembre alle ore solite, in via Carlo Alberto, N. 2, p. 4°, per riduzione d'alloggio, il perito sottoscritto procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, cioè letti in ferro, seggioloni, sofà, sedie, specchi, tavole ed altri oggetti relativi, il tutto per pronti contanti.

1176 OGGERO SPIRITO estimatore.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI 1110

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

ILL.mo SIG. PREFETTO
della provincia di Novara

Amosso Gioachino fu Nicola Giuseppe, domiciliato in Biella, espone alla Ill.ma S. V. possedere in territorio di Pralungo uno stabile di cascina, denominata Cavagna, coltivato per la massima parte a prato irrigato colle acque derivate dall'attiguo torrente Oropa da tempo immemoriale, come lo provano le risultanze della mappa territoriale, e le opere di derivazione, e di scarico delle acque sin al giorno d'oggi praticate, le quali già prima servivano per l'esercizio di un lanificio, il cui fabbricato viene ora destinato per una piccola fabbrica di birra; intendendo ora di ottenere legittimata dalle Regie Finanze, cotale derivazione precisata della portata di 75 litri per minuto secondo, incaricava il signor geometra Giuseppe Biotto, di compilare i documenti prescritti dalle leggi, che regolano le dimande per le derivazioni delle acque pubbliche, il quale evadeva all'incarico affidatogli col presentare li stessi riassunti in una tavola di disegno portante il piano della località, colli profili trasversali e longitudinali, sia dell'alveo che della piccola roggia, corredata da apposita relazione, da esso firmati.

Colla scorta importante di cotali documenti, l'esponente si rivolge alla Ill.ma S. V. affinchè, si compiacia di ottenergli dalle Regie Finanze la legittimazione di cotale derivazione, dichiarandosi disposto di concorrere al pagamento di quell'annuo canone che verrà stabilito, che tenendo conto del diritto di derivazione che gli compete per essere esso usufruita da tempo immemoriale, e della circostanza che le acque vengono utilizzate per l'agricoltura, e ad uso d'abbeveraggio, confida sia fissato in lieve misura.

Biella, 2 settembre 1873.

Firmato Amosso Gioachino.

PREFETTURA
della provincia di Novara

IL PREFETTO

Visto la domanda del sig. Amosso Gioachino fu Nicola, residente in Biella, possessore di beni di cascina denominata la *Cavagna*, sita in territorio di Pralungo, coltivati per la massima parte a prato, irrigato dalle acque derivate dall'attiguo torrente Oropa, con cui chiede di ottenere la legittimazione di una tale derivazione, come dal progetto compilato dal sig. Biotto Giuseppe geometra in data del 2 settembre 1873;

Visto i documenti tecnici in data del 2 settembre detto anno compilati dal prelato Biotto geometra Giuseppe, ed uniti a corredo della domanda;

Sentito il parere dell'ufficio governativo del genio civile di questa provincia;

Visto il regolamento approvato con reale decreto 8 settembre 1867, num. 3952;

DECRETA:

1. La domanda sovradetta con questo decreto saranno per cura della Sottoprefettura di Biella fatti pubblicare per copia autentica nel comune di Pralungo, ed inseriti per estratto nel giornale *La Provincia* che si pubblica in Torino, il tutto a spese del ricorrente.

2. La pubblicazione nel comune sarà fatta nel giorno 5 dicembre prossimo venturo, e continuata sino a tutto il giorno 20 stesso mese. La inserzione poi nel predetto giornale dovrà eseguirsi non più tardi del giorno 5 del mese di dicembre prossimo venturo.

Così questa come quella saranno eseguite secondo il prescritto dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

3. I documenti ed i disegni prodotti a corredo del ricorso, rimarranno col ricorso stesso depositati nell'ufficio municipale di Pralungo sino al giorno susseguente a quello in cui ha termine la suddetta pubblicazione.

4. La visita per la ricognizione locale da eseguirsi dall'ingegnere capo governativo del genio civile di questa provincia o da un suo delegato, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del mese di dicembre.

5. Il deposito da farsi dal ricorrente presso la predetta Sottoprefettura ai sensi dell'ultimo comma, articolo 8 del succitato regolamento, è fissato nella somma di lire 250 (duecentocinquanta).

6. Sono invitati tutti coloro i quali possono avervi interesse, a presentare verbalmente, o per iscritto all'ufficio municipale di Pralungo, od all'ufficiale tecnico, che troverassi in luogo per la visita, le loro osservazioni od istanze, e ad intervenire nei suindicati giorni ed ora alla ispezione della località.

7. Il signor Sottoprefetto di Biella è incaricato della esecuzione di questo decreto, e di provvedere per l'esatta osservanza delle disposizioni del succitato regolamento 8 settembre 1867, e degli articoli 4 e 5 della predetta legge 25 giugno 1865, e di ritornare gli atti all'ufficio governativo del Genio Civile di questa provincia, prima del giorno 25 del prossimo venturo dicembre.

Novara, addì 27 novembre 1873.

IL PREFETTO
Firmato **SORISIO.**

Per copia conforme:
Biella, 30 novembre 1873.

Il Segretario della Sottoprefettura
3300 Dellavalle.

3301 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Coppa Paolo, residente a Torino, fece instanza all'illustrissimo signor presidente di questo tribunale, per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione e stima degli stabili designati in atto di precetto in via reale, in data 19 ottobre ultimo scorso, intimato al debitore Rinaldi Paolo fu Filippo, residente a Cerretto-Langhe, e tale instanza per gli effetti previsti dall'art. 663 del codice di procedura civile.

Alba, 30 novembre 1873.

Gio. Zocco p. c.

NOTIFICANZA D'APPELLO

Con atto dell'usciere Luigi Bergamasco, in data 28 novembre corrente, veniva sull'instanza di Luigi Audino, citato certo Roberto Ferrero, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale e fra il termine di giorni 15 prossimi venti il tribunale civile di Torino, nella assistenza ed autorizzazione alla di lui moglie Biava-Dorlo-Ferrero Gabriella, per lei in riparazione della sentenza del pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, 3 novembre corrente, assolversi l'Audino dall'osservanza del giudicio, o quanto meno sospendersi l'aggiudicazione delle L. 800 a favore delli Audreotti e Setragno, il tutto a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 28 novembre 1873.

3315 Vicario sost. Bosonotti p. c.

3313 ADOZIONE

Con decreto della Corte di appello di Torino delli 21 scorso novembre, registrato a Torino il 29 stesso mese, al n. 2194, con L. 60, si fece luogo all'adozione acconsentita si dal sig. Antonio Ricchiardi fu Giuseppe a favore del sig. Antonio Gramaglia fu Carlo, ambedue negozianti, residenti in Torino, quale decreto si mandò pubblicare alla porta esterna del palazzo della Corte del tribunale civile di Torino ed inserire a senso dell'articolo 218 del codice civile.

Torino, 1° dicembre 1873.

Vana caus. c.

3303 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di Cassazione di Torino, notificò a richiesta della Pedemonte Adele vedova del barone Pietro Profumo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 10 novembre 1873, autentico Robone vice cancelliere, alli signori Carmi cav. Federico e Pattoni Luigi fu avvocato Amato, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso dell'attrice per cassazione della sentenza della Corte di appello di Parma 17 giugno 1873, elenco dei titoli prodotti, decreto di ammissione alla gratuita clientela in data delli 10 scorso mese di novembre, il tutto a mente dell'art. 141 della vigente procedura.

Torino, 1° dicembre 1873.

Giudici Paolo.

Torino, Tip. C. Favale e C.